

Anno 3
n° 22

LA VOCE

29 Mag.
2022

CHIESA SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE
DEL CIMITERO DI MESTRE



Comunicazioni e riflessioni settimanali di don Armando Trevisiol, guida spirituale di questa piccola Comunità Cristiana

IL MESSAGGIO DI QUESTA DOMENICA

Non è saggio essere troppo sicuri della propria saggezza. È salutare ricordare che il più forte può indebolirsi e il più saggio può sbagliare.

(Mahatma Gandhi)

UNA PERLA DI SAGGEZZA

TU MARIA

**Tu che sei stata salutata dallo spirito della Pace,
ottienici la pace.**

**Tu che hai accolto in te il Verbo della Pace;
tu che hai donato al mondo il Principe della Pace;
tu che hai donato l'eterna misericordia del figlio in croce,
ottienici la pace.**

**Astro clemente nella notte selvaggia dei popoli,
noi desideriamo la pace.
Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi della violenza,
noi aspiriamo alla pace.
Ramo d'olivo che cresci nelle foreste disseccate dei cuori,
noi cerchiamo la pace.**

**Perché i prigionieri siano, infine, liberati;
perché gli esiliati ritrovino la loro patria;
perché tutte le ferite siano guarite, ottienici la pace.**

**Per l'angoscia degli uomini, noi ti domandiamo pace.
Per i bimbi che dormono nelle loro culle,
noi ti domandiamo pace.**

**Tu, la madre dei diseredati;
tu, che resisti ai cuori di pietra;
stella che brilla nella notte dello smarrimento,
noi ti domandiamo pace.**

(Gertrud Von Le Fort)

MORALE DELLA FAVOLA

FATHER FORGETS

Ascolta, figlio: ti dico questo mentre stai dormendo con la manina sotto la guancia e i capelli biondi appiccicati alla fronte.

Mi sono introdotto nella tua camera da solo: pochi minuti fa, quando mi sono seduto a leggere in biblioteca, un'ondata di rimorso mi si è abbattuta addosso, e pieno di senso di colpa mi avvicinavo al tuo letto.

E stavo pensando a queste cose: ti ho messo in croce, ti ho rimproverato mentre ti vestivi per andare a scuola perché invece di lavarti ti eri solo passato un asciugamano sulla faccia, perché non ti sei pulito le scarpe.

Ti ho rimproverato aspramente quando hai buttato la roba sul pavimento.

A colazione, anche lì ti ho trovato un difetto: hai fatto cadere cose sulla tovaglia, hai ingurgitato cibo come un affamato, hai messo i gomiti sul tavolo. Hai spalmato troppo burro sul pane e, quando hai cominciato a giocare e io sono uscito per andare a prendere il treno, ti sei girato, hai fatto ciao ciao con la manina e hai gridato: "Ciao, papino!" e io ho aggrottato le sopracciglia e ho risposto:

"Su dritto con la schiena!"

E tutto è ricominciato da capo nel tardo pomeriggio, perché quando sono arrivato eri in ginocchio sul pavimento a giocare alle biglie e si vedevano le calze bucate.

Ti ho umiliato davanti agli amici, spedendoti a casa davanti a me. Le calze costano, e se le dovessi comperare tu, le tratteresti con più cura.

Ti ricordi più tardi come sei entrato timidamente nel salotto dove leggevo, con uno sguardo che parlava dell'offesa subita?

Quando ho alzato gli occhi dal giornale, impaziente per l'interruzione, sei rimasto esitante sulla porta. "Che vuoi?", ti ho aggredito brusco. Tu non hai detto niente, sei corso verso di me e mi hai buttato le braccia al collo e mi hai baciato e le tue braccine mi hanno stretto con l'affetto che Dio ti ha messo nel cuore e che, anche se non raccolto, non appassisce mai. Poi te ne sei andato sgambettando giù dalle scale.

Be', figlio, è stato subito dopo che mi è scivolato di mano il giornale e mi ha preso un'angoscia terribile.

Cosa mi sta succedendo?

Mi sto abituando a trovare colpe, a sgridare: è questa la ricompensa per il fatto che sei un bambino, non un adulto?

Non che non rivolessi bene, beninteso: solo che mi aspettavo troppo dai tuoi pochi anni e insistevo stupidamente a misurarti col metro della mia età. E c'era tanto di buono, di nobile, di vero, nel tuo carattere! Il tuo piccolo cuore così grande come l'alba sulle colline. Lo dimostrava il generoso impulso di correre a darmi il bacio della buonanotte.

Nient'altro per stanotte, figliolo. Solo che son venuto qui vicino al tuo letto e mi sono inginocchiato, pieno di vergogna.

È una misera riparazione, lo so che non capiresti queste cose se te le dicessi quando sei sveglio. Ma domani sarò per te un vero papà. Ti sarò compagno, starò male quando tu starai male e riderò quando tu riderai, mi morderò la lingua quando mi saliranno alle labbra parole impazienti.

Continuerò a ripetermi, come una formula di rito:

“È ancora un bambino, un ragazzino!”

Ho proprio paura di averti sempre trattato come un uomo.

E invece come ti vedo adesso, figlio, tutto appallottolato nel tuo lettino, mi fa capire che sei ancora un bambino.

Ieri eri dalla tua mamma, con la testa sulla spalla.

Ti ho sempre chiesto troppo.

Invece di condannare l'operato della gente, cercate piuttosto di capirla. Cercate di immaginare perché la gente fa quello che fa. È molto più utile e interessante che criticare, senza contare che genera simpatia, tolleranza e gentilezza.

"Chi tutto sa, tutto perdona"

NOTIZIE UTILI

- Sante Messe: feriali ore 09.00 - prefestiva ore 15.00 - festiva ore 10.00.
- Cerimonie funebri ore 09.00 - 15.00.
- Confessioni ogni giorno prima e dopa la S. Messa.
- L'offerta per la celebrazione di una S. Messa è assolutamente libera.
- N.B.: Tutte le offerte date per qualsiasi motivo nella chiesa del cimitero sono interamente devolute per le opere di carità.